

Economia

Cerca

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

Corriere della Sera > Blog > Buonenotizie > Prevenire l'Alzheimer, ora si può



BUONE NOTIZIE / cerca nel blog

Search input field with 'CERCA' button

MAR
23

Prevenire l'Alzheimer, ora si può

di Salvatore Giannella



Il neurofisiologo Lamberto Maffei, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei: si deve a lui la creazione a Pisa del primo centro mondiale anti Alzheimer. (Elaborazione digitale di Giacomo Giannella/Streamcolors)

Una buona notizia nel 2014 dichiarato "Anno europeo del cervello" dall'European Brain Council. Il primo progetto al mondo per prevenire l'Alzheimer, l'insidiosa malattia degenerativa che attacca il cervello, organo tra i più preziosi, è stato realizzato a Pisa dal neurofisiologo Lamberto Maffei, presidente dell'Accademia

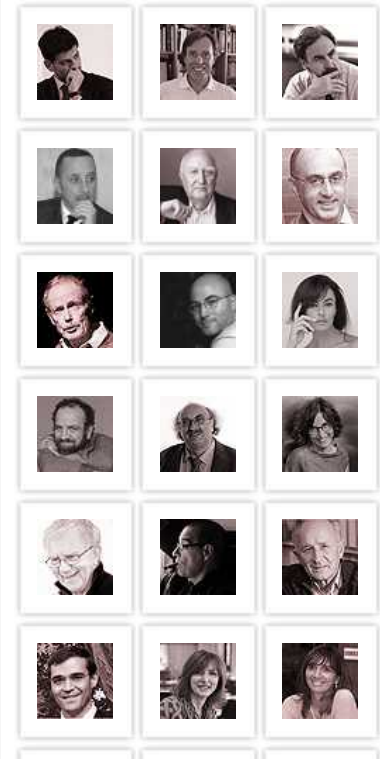
DESCRIZIONE

Se si vuole, si può fare, ci dicevano una volta, quando la coperta della solidarietà riscaldava il disagio diffuso delle periferie urbane e dei paesi svantaggiati. Anche oggi se si vuole si può fare, o far fare, per esempio, un passo avanti a chi è nato indietro, lasciando intorno a noi la scia pulita dell'altruismo e della generosità. Qui si racconta una bella Italia capace di remare anche controcorrente, spina dorsale di quella società minuta che vuole ricostruire i ponti per una migliore convivenza, senza rassegnarsi alla decadenza di quelli che chiamiamo ancora, senza vergognarcene, valori.

Segui Buonenotizie anche su:

- Facebook
- Twitter
- oppure scrivi

BUONE NOTIZIE / blogger



nazionale dei Lincei. Il progetto si chiama "Train the Brain" (allena il cervello) e i risultati finora ottenuti, su pazienti a rischio di cadere nella patologia, mostrano nei soggetti un significativo miglioramento e anche un buon livello di gradimento della terapia, al punto che molti pazienti al termine del primo ciclo di trattamenti (sette mesi) chiedono di poter tornare per un ciclo successivo. Gli stessi parenti documentano benefici comportamentali nell'ambito dei rapporti all'interno della famiglia. Dal punto di vista clinico i trattamenti praticati, facendo allenare le funzionalità cerebrali con attività fisiche, intellettuali, musicali e ludiche, hanno fatto registrare una riduzione della perdita di materia cerebrale dovuta all'invecchiamento e un aumento dell'afflusso sanguigno nel cervello. Nel centro di Pisa sono stati trattati 80 pazienti considerati a rischio Alzheimer, selezionati da circa 1000 casi sospetti individuati attraverso i medici di base. La selezione è avvenuta con test neuropsicologici e comportamentali e con test clinici sperimentali, tra cui: risonanza cerebrale, esame cardiologico, funzionalità cardiovascolare, esame olfattometrico. Il progetto è iniziato nel 2011 - 2012 e concluderà la prima fase il prossimo aprile, i risultati saranno presentati a maggio nel corso di un convegno che si terrà presso l'area della ricerca del CNR di Pisa.

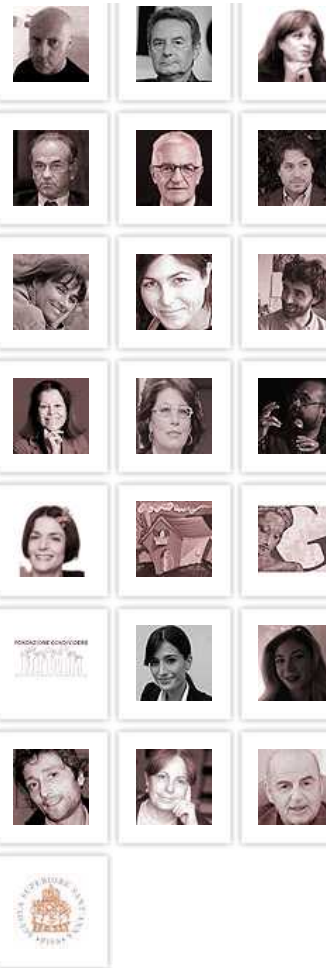
"Train the Brain" ha vinto il Premio Eureka per l'Innovazione scientifica, assegnato dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalla Associazione "Culture & Science". Il progetto rappresenta una grande speranza per il futuro dell'umanità, potendo alleggerire l'enorme crescente peso sociale, sanitario ed economico delle malattie cerebrali degenerative. L'Alzheimer è una patologia, di cui non si conosce ancora alcuna cura, che colpisce oggi 44 milioni di persone, che raddoppieranno nei prossimi 20 anni. Altro dato statistico inquietante: fino a oggi l'Alzheimer si attestava al sesto posto quale causa di morte, dietro a quelle per eventi cardiaci o cardiovascolari e il cancro, rispettivamente al primo e secondo posto. Una ricerca però mette in evidenza come il primato di queste due prime cause di morte sia tallonato dall'Alzheimer che miete sempre più vittime.

Ad aver scoperto che la demenza e l'Alzheimer incidono sempre più nei bilanci dei decessi per malattia è un rapporto appena pubblicato su *Neurology*, la rivista dell'American Academy of Neurology.

"La malattia di Alzheimer e le altre demenze sono sottostimate sui certificati di morte e nelle cartelle cliniche", spiega il dott. Bryan D. James, del Rush University Medical Center di Chicago e autore principale dello studio. "I certificati di morte elencano spesso la causa immediata della morte, come la polmonite, anziché visualizzarne la demenza come una causa di fondo. Determinare i veri effetti della demenza è importante per sensibilizzare l'opinione pubblica e individuare le priorità di ricerca riguardo a questa epidemia".

Italia a rischio. L'Italia è particolarmente a rischio, avendo una delle popolazioni più vecchie al mondo assieme con il Giappone e la Corea. Il costo di un paziente di Alzheimer raggiunge i 50.000 euro l'anno tra costi diretti (farmaci, analisi periodiche, risonanze, ricoveri in ospedali e case di cura attrezzate di solito molto costose, badanti) e costi indiretti, che si presentano nei casi in cui un parente moglie, marito o altri lasciano parzialmente o totalmente il lavoro per curare il loro caro spesso in aiuto di una badante. Questo progetto pionieristico di Pisa, che rientra nelle strategie internazionali dell'Unione Europea e dell'OCSE per affrontare il progressivo invecchiamento della società, conferma la prestigiosa tradizione del nostro paese negli studi neurologici, legata a nomi di grandi scienziati tra i quali Rita Levi Montalcini.

Tags: Alzheimer, Bryan D. James, CNR, esame cardiologico, esame olfattometrico, European Brain Council, funzionalità cardiovascolare, Giappone, malattia degenerativa, ministero dell'Istruzione, Neurology, risonanza cerebrale, Rita Levi Montalcini, Rush University Medical Center di Chicago, test neuropsicologici, "Anno europeo del cervello", "Train the Brain"



BUONE NOTIZIE / bandi

BUONE NOTIZIE / le categorie

- Ambiente
- Buoni da vedere
- Cultura
- Curiosità
- Diversità
- Economia
- Fa' La cosa Giusta
- Integrazione
- Legalità
- Politica
- Povertà
- Solidarietà
- Terzo Settore
- Volontariato

BUONE NOTIZIE / più letti

La laurea in italiano che fa impazzire il mondo

Lo studio, la malattia, la laurea. Ecco un giovane che ce l'ha fatta

Shahid, l'ambulante con il codice elettronico sulla spiaggia dei vip

L'imprenditore che scopre i tesori etruschi

I VOSTRI COMMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.